



**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
Padova

IL GAZZETTINO
Venezia

IL GAZZETTINO
Rovigo

IL GAZZETTINO
Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

il Resto del Carlino Fondato nel 1805

CORRIERE DEL VENETO

27-28-29 LUGLIO 2013

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										
Consorzio/Pag.	11	12								
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										

27-28-29 LUGLIO 2013

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it



25 luglio 2013**Ambiente: Reolon (PD), pieno sostegno a manifestazione contro lo sfruttamento idroelettrico**

(Arv) Venezia 25 lug. 2013 – “Purtroppo non potrò essere presente alla manifestazione che si terrà domenica nell’agordino contro lo sfruttamento idroelettrico. Un evento al quale esprimo ugualmente il mio pieno sostegno, vista la condivisione di obiettivi ed impegni con le associazioni che hanno promosso questa manifestazione”. Lo afferma il consigliere regionale del Pd, **Sergio Reolon**, alla vigilia della manifestazione contro l’iper-sfruttamento idroelettrico ‘Come un fiume per i fiumi’, prevista domenica prossima con un corteo, che partirà dal centro di Taibon e coprirà un percorso di circa tre chilometri fino ad Agordo. Promotrici dell’iniziativa le associazioni Pescatori Agordino Bacino 5, Pescatori Val Sarzana, Canne Blu Agordo, Comitato per la salvaguardia Valle di S. Lucano, Comitato Usi Civici Tiser –Gosaldo, Acqua Bene Comune Zoldo, Comitato Bellunese Acqua Bene Comune, PAS Dolomiti.

L’esponente democratico ricorda come “nel recente passato abbiamo condotto assieme e con risultati positivi, importanti battaglie come quella per il minimo deflusso vitale e la gestione del Demanio idrico. Ma ricordo anche che le battaglie non finiscono qui, in Consiglio regionale è depositata una mia proposta, che chiede la moratoria delle concessioni per la realizzazione di nuove centraline idroelettriche, proposta che deve essere ancora discussa. Segno della forte contrarietà della maggioranza di centrodestra, decisamente schierata a favore di una visione esclusivamente economicista dell’uso dei beni comuni. Ormai, come ricordano gli stessi promotori della manifestazione, oltre il 90% dell’acqua dei nostri torrenti è attualmente sfruttata per scopi idroelettrici e irrigui. Ed un altro centinaio di nuovi impianti sono in via di approvazione su quel 10% di acqua rimasta libera di scorrere nei propri alvei. Ecco perché – conclude Reolon - continuerà l’impegno comune, a livello istituzionale e di sensibilizzazione dell’opinione pubblica, per impedire che proseguì questo sfregio continuo del nostro territorio”.

EG/bf/1182

TEMPORALI IN ARRIVO IN VENETO: DICHIARATO STATO DI PREALLARME E DI ATTENZIONE PER DOMANI.

Comunicato stampa N° 1375 del 28/07/2013

(AVN) Venezia, 28 luglio 2013

In riferimento alla situazione meteorologica attesa sul territorio regionale, con la possibilità di temporali anche forti, il centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha dichiarato lo stato di preallarme per rischio idrogeologico dalle 8 alle 24 di domani, lunedì 29 luglio, nelle aree dell'Alto Piave, Alto Brenta Bacchiglione e Adige-Garda-Monti Lessini.

Lo stato di attenzione e lo stato di preallarme a livello locale in caso di temporali intensi è stato invece dichiarato per lo stesso periodo sulle aree Po-Fissero-Tartaro-Canalbianco e Basso Adige, Basso Brenta-Bacchiglione, Basso Piave-Sile-Bacino Scolante in Laguna, Livenza-Lemene-Tagliamento.

E' richiesta la piena operatività delle componenti del sistema di protezione civile, che si attiveranno secondo quanto previsto dai rispettivi Piani di Emergenza.

Al momento non è attivata la sala operativa di Coordinamento regionale in Emergenza. E' in ogni caso attivo il numero verde 800 990 009 per la segnalazione di ogni eventuale situazione di emergenza.

CDM DELIBERA STATO EMERGENZA PER ALLUVIONE 16-24 MAGGIO 2013 IN VENETO. ZAIA, “ SUBITI DANNI PER 200 MILIONI. MI AUGURO ARRIVINO I FONDI NECESSARI, LI SPENDEREMMO PRESTO E BENE COME NEL 2010”

Comunicato stampa N° 1370 del 26/07/2013

(AVN) Venezia, 26 luglio 2013

“Apprendo con soddisfazione che, nella seduta odierna, il Consiglio dei Ministri ha riconosciuto la gravità dell’alluvione che ci ha colpito nel maggio scorso, deliberando lo stato d’emergenza in relazione agli eventi avvenuti dal 16 al 24 del mese”.

Lo sottolinea il presidente della Regione del Veneto Luca Zaia.

“Ora ci auguriamo – aggiunge Zaia - che all’atto formale segua lo stanziamento di adeguate risorse, indispensabili per riportare la situazione alla normalità, sia per i cittadini che per le imprese colpite”.

“All’indomani degli eventi – ricorda Zaia – stanziammo un milione di euro per gli interventi urgenti e indifferibili, ma era una goccia nel mare delle necessità. In questi casi l’intervento del livello nazionale è indispensabile. Garantisco sin d’ora che i fondi che dovessero arrivare saranno spesi presto e bene, come accadde per l’alluvione del 2010, senza lungaggini e nel rispetto di leggi e procedure”.

Gli eventi alluvionali del maggio scorso hanno provocato un morto ed un ferito, numerose famiglie sfollate e gravi danni all’economia, mentre decine di metri di argini di corsi d’acqua furono travolti dalla forza dei fiumi in piena.

Nella relazione a suo tempo inviata dalla Regione al Governo i danni stimati in forma ancora sommaria erano indicati in circa 200 milioni di euro.

ROSOLINA Anche per migliorare le condizioni per carico e scarico del pescato
 Procedono i lavori in località Moceniga: innalzato l'argine a difesa del mare per realizzare un nuovo parcheggio

ROSOLINA - Procedono speditamente i lavori di riqualificazione, in località Moceniga, nell'ambito dell'importante intervento della Regione Veneto con l'ufficio Genio Civile.

Dopo l'ingente opera di riqualificazione e bonifica di valle Segà, grazie alla quale il Comune di Rosolina ha potuto riconsegnare ai turisti il fascino del percorso di via delle valli ripulito dalle lamiere di cavane abusive che deturpavano da molti anni il paesaggio lagunare, i lavori in località Moceniga hanno visto l'innalzamento dell'argine per la difesa a mare, nell'obiettivo di ottimizzare la viabilità stradale realizzando così una nuova area parcheggio.

Come è stato anticipato dall'assessore ai lavori pubblici Stefano Gazzola, è stato realizzato il terrapieno e quindi si procederà all'ultimazione dello spazio per il parcheggio, che migliorerà quindi le condizioni per il carico e lo scarico del prodotto pescato.

Grazie alla collaborazione tra Genio



I lavori procedono in località Moceniga. Nelle foto la zona delle opere



civile ed amministrazione di Rosolina, i lavori non impediscono peraltro il passaggio stradale, quotidianamente percorso non solo dai

pescatori ma anche e soprattutto dai numerosi visitatori.

La via delle valli è infatti un percorso d'elezione per i turisti, soprattutto ciclisti, che vogliono visitare l'area naturalistica di indubbio fascino che collega la strada provinciale che porta a Rosolina Mare a via Moceniga costeggiando la bellissima gronda lagunare.

Mas. Bel.



AGRICOLTURA. Il bilancio

Irrigazione delle colture Avanti a pieno regime

Prosegue a massimo regime l'irrigazione delle campagne, grazie all'abbondanza idrica dell'annata. Le portate d'acqua sono infatti più che soddisfacenti per garantire le derivazioni ai canali consortili, tanto che non è stato nemmeno necessario intaccare la riserva idrica dei bacini del Corlo e del Senaiga. È stato perciò possibile mantenere alto il livello di tali laghi, con evidenti ricadute sulle attività turistiche e sportive che vi si svolgono.

Nel frattempo, continua



Danilo Cuman

anche l'ammodernamento degli impianti: dei 30 mila ettari irrigati dal consorzio, 21 mila lo sono ancora con i tradizionali metodi ad espansione superficiale, mentre

soltanto 9 mila ettari sono serviti dai più moderni sistemi a pioggia.

Dall'anno scorso, in particolare, sono attive due nuove centrali di pompaggio realizzate dal Consorzio di Romano, una a Spin e una a Sacro Cuore, che servono un'area di circa 1400 ettari di terreno. Oltre ai nuovi impianti, la fortuna del Consorzio è dovuta, come afferma il presidente Danilo Cuman, «ad avere in dotazione una serie di opere e manufatti i cui nuclei erano già storicamente presenti e che siamo riusciti a potenziare e valorizzare in tanti anni di attività. Comunque non abbandoniamo l'idea del serbatoio del Vanoi, che sarebbe molto utile, non solo per l'aspetto irriguo, ma soprattutto per la prevenzione delle alluvioni. Con tutta l'acqua che è venuta quest'anno, è un vero peccato non averla accumulata in maggior misura». ●●●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SAN DONÀ

**Si parla di contributi
al consorzio**

■ ■ Domani alle 18, nella sede del consorzio di bonifica in piazza Indipendenza, si terrà una riunione informativa sulla possibilità di accedere ai contributi relativi ai bandi attivati con il Progetto Integrato d'Area-Rurale Basso Piave. Il territorio interessato è quello di San Donà, Musile, Noventa, Fossalta di Piave, Meolo e Quarto d'Altino.



Nervesa, la nuova centrale idroelettrica e polifunzionale

► NERVESA

Nuova centrale idroelettrica, una sala multifunzionale e migliorie nell'opera di captazione delle acque del Piave per permettere il funzionamento dell'impianto anche in caso di piene. Questo il progetto del Consorzio Piave per le installazioni per la produzione di energia elettrica con la forza dell'acqua a Nervesa, che il 5 settembre sarà esaminato dalla conferenza dei servizi. Per il Consorzio gli interventi sono necessari per la sicurezza sul lavoro dei dipendenti e per consentire l'operatività anche durante le piene delle opere di presa dove esiste già

una centrale idroelettrica costruita durante il fascismo. Secondo la descrizione del progetto presentata al Comune di Nervesa, le opere di presa non subiranno modifiche sostanziali. Vicino alla nuova centrale sarà costruita anche una sala multifunzionale dal cui interno si potranno vedere sia le macchine dell'impianto che il fiume. Verrà usata come centro di monitoraggio delle opere di presa oltre che da luogo di coordinamento in caso di esondazioni del Piave. La sala, con 60 posti a sedere, potrà essere usata come aula didattica o auditorium e sarà utilizzabile anche dal Comune.

Gino Zangrando



MORIAGO

Isola dei Morti, un milione per gli interventi sulle sponde

► MORIAGO DELLA BATTAGLIA

Poco più di un milione di euro per rimettere in sicurezza le sponde dell'Isola dei Morti, minacciate dalla lenta, ma inesorabile erosione dovuta all'azione delle acque del Piave. A sei anni dall'ultimo intervento, Regione e Genio civile interverranno nuovamente sulla riva sinistra del fiume sacro alla Patria, questa volta all'altezza del piazzale Vaccari (più a valle rispetto ai lavori precedenti), continuando l'opera di risagomatura di quei tratti di sponda che stanno progressivamente cedendo terreno al Piave. «Le acque stavano ormai lambendo il parco dell'Isola e la situazione, come ripetutamente segnalato dal Comune di Moriago, stava diventando sempre più preoccupante», spiega Alvise Lucchetta, responsabile dell'Unità di progetto del Genio civile di Treviso. «Ovviamente è una situazione che si trascina da tempo, ma gli eventi alluvionali del

2010, uniti a quelli più recenti dello scorso autunno, hanno accentuato le problematiche».

Tecnicamente si parla di consolidamenti spondali e di ricalibratura idraulica dell'alveo. In sostanza, dopo aver asportato dal fondo il materiale in eccedenza, sarà realizzata una nuova serie di "speroni" analoga a quella del 2007: una sorta di penisole di rocce, realizzate quasi perpendicolarmente alle sponde ed intervallate come i denti di un pettine, che hanno lo scopo di contrastare la forza dell'acqua, direzionandola verso l'alveo. I lavori, che godono di uno stanziamento regionale iniziale di 250 mila euro, saranno finanziati per circa 800 mila euro con la tecnica della compensazione dei materiali: la ditta che vincerà la gara di appalto sarà pagata con la ghiaia asportata. I lavori, terminate le verifiche burocratiche in corso, inizieranno con il prossimo autunno e dureranno un paio d'anni.

Glauco Zuan



DUE CARRARE Record di canalette, 260 chilometri. Varato un sistema per irrigare i campi d'estate

Fossi "antisiccità" Impianti a regime

Francesco Cavallaro

DUE CARRARE

Il comune di Due Carrare ha "scoperto" l'acqua calda. Da qualche mese infatti è attivo su tutto il territorio il nuovo metodo "antisiccità": sono stati eseguiti appositi interventi di risezionamento dei fossi - il cui costo si aggira sui 200mila euro - che ora permettono la circolazione regolare delle acque.

L'ultimo della serie il posizionamento di due briglie di sostegno in via Figaroli e in via Da Lisca, per una spesa totale di 12mila euro. «Il nostro obiettivo è non far ristagnare l'acqua lungo i fossati - chiarisce Claudio Garbo, assessore all'Ambiente - In questo modo continua a scorrere e può essere utilizzata per irrigare i campi durante il periodo estivo». E gli imprenditori agricoli ringraziano. Tra l'altro Due Carrare detiene un record in termini di fossati. La rete è lunga 260 chilometri, la più estesa di

tutta la Provincia. «Siamo ai primi posti anche in Veneto - spiega Garbo - I nostri tecnici hanno misurato, e fotografato, le canalette metro per metro. Stiamo portando avanti, attraverso varie attività, la cultura del fosso».

Garbo è anche portavoce della rete Wigwam dei comuni per lo sviluppo solide e sostenibile. «È nostra intenzione trovare soluzioni ai problemi di sicurezza idraulica in accordo con i consorzi di bonifica e gli altri enti competenti - sottolinea l'assessore - Far circolare acqua di buona qualità

nella rete dei fossi contribuisce ad ottenere risultati di vivibilità elevati. Questo metodo è già stato speri-

mentato, e ora adottato in via definitiva, a Due Carrare». Secondo Garbo una buona manutenzione degli scoli è alla base della sicurezza idraulica di un paese.

«Il fosso è un elemento chiave dello sviluppo e della protezione dell'ambiente che ci circonda - conclude - Occorre investire nella sua funzionalità per poter prevenire le gravi problematiche legate alle maggiori precipitazioni che stiamo registrando negli ultimi anni. Ci stiamo impegnando, con appositi incontri formativi nelle scuole, alla valorizzazione dei fossi per mantenere l'equilibrio ambientale».



SPINEA Nuovo pacchetto di interventi previsti dalle opere complementari al Passante

Via agli espropri per le piste ciclabili

Damiano Corò

SPINEA

Opere complementari al Passante, si parte con gli espropri. Le aree interessate sono quelle comprese fra la rotonda della Fossa e il confine con Maerne, mentre per i cantieri veri e propri bisognerà attendere fino al 2014.

La Conferenza dei servizi del mese scorso aveva dato il via libera al piano tecnico per la realizzazione dei quattro interventi che andranno a migliorare la viabilità e la sicurezza cittadina. Al tavolo della conferenza, oltre al Comune, erano presenti anche la Provincia, la Soprintendenza per i beni archeologici, la Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici, Enel, Snam, Telecom, Veritas e il Consorzio di bonifica Acque Risorgive. La riunione aveva così dato il nulla osta alla progettazione delle quattro opere a lungo attese e richieste dagli spinentesi. Si tratta del sottopasso ciclopedonale sulla provinciale 36 (via della Costituzione) alla rotonda della Fossa, che permetterà di attraversare in sicurezza la camionabile nel collegamento tra

via Roma e Mirano; il collegamento ciclabile di via Luneo a lungo richiesto dai residenti, andando così a completare la pista dal confine con Mirano fino alla rotatoria con via della Costituzione; il percorso ciclabile tra via Martiri e via Rimini e la messa in sicurezza del tratto di via Martiri della libertà, dalla camionabile di Crea fino alla nuova rotatoria con la bretella 8-bis che collega via Martiri con via Capitano.

Molto soddisfatto il consigliere incaricato alle opere complementari al Passante, Adriano Bonaventura: «L'impegno dell'amministrazione ha dato i suoi frutti - spiega il consigliere della lista civica "Spinea con Silvano Checchin" -. Ringrazio il sindaco per l'incarico accordatomi, a dimostrazione della fiducia riposta nella nostra lista, che ormai costituisce la seconda forza politica cittadina». Dopo l'estate, quindi, l'avanzamento dell'iter e cantieri aperti non prima del 2014. Il pacchetto di opere andrà così a completare quelle già in corso per le tre tangenziali, mettendo in sicurezza soprattutto il tratto centrale di via Roma.

© riproduzione e riservata



NOALE
**Battaglia tra Consorzio
di bonifica e Comune
per una abitazione**

C'è chi vuole le ruspe, chi invece cerca un compromesso per evitarle. Nodo del contendere un'abitazione singola in via San Dono a Noale «rea» secondo il Consiglio di Stato di trovarsi troppo vicina all'argine del fiume Marzenego. Le fondamenta sono situate entro quattro metri dal letto del fiume. Per questo l'organo giuridico nel 2012 ha accolto il ricorso presentato dal consorzio di bonifica «Acque Risorgive» e imposto alla Provincia di Venezia di annullare la concessione edilizia. L'amministrazione della città dei Tempesta, invece, avrebbe

dovuto emanare un'ordinanza di demolizione della struttura. «La sentenza è stata depositata a gennaio 2012 - dichiara l'architetto noalese Sergio Rigo, che ha inviato una richiesta di chiarimenti al Comune - da allora però nulla si è mosso. Mi chiedo se lo scempio edilizio verrà mai cancellato». A questa fase di stallo si è arrivati dopo una lunga battaglia legale: il consorzio, infatti, quando ancora si chiamava «Dese-Sile», formulò una istanza di annullamento della concessione a Comune e Provincia. Ottenendo un rifiuto, si rivolse al Tar, che nel 2006 rigettò il ricorso. Dopodiché, quindi, si arriva al 2009, quando il consorzio si rivolse al Consiglio di Stato, il quale ribaltò l'esito delle battaglie precedenti. «Quell'edificio va demolito», ha dichiarato nella sentenza. Nonostante ciò l'amministrazione sta cercando un compromesso: «Ci stiamo occupando della vicenda - spiega l'assessore all'Urbanistica e vicesindaco Sergio Vallotto - Quello che mi auguro è che si possa trovare una definizione della vicenda nell'ambito della legge senza che si arrivi all'intervento delle ruspe».

Gabriele Vattolo



ZERO BRANCO Lavori per evitare inondazioni al via entro l'anno: c'è un finanziamento di 3,4 milioni

Canale "Vernise" a nuovo: partiti 110 espropri

Nello Duprè

ZERO BRANCO

Al via la procedura degli espropri dei terreni interessati dal progetto di riqualificazione idraulica del canale consortile "Vernise", da Scorzè a Zero Branco. Si tratta di un'opera che comporterà un costo di 3 milioni 432 mila euro e verrà realizzata per conto del Consorzio di bonifica Acque Risorgive.

Il canale misura circa otto chilometri di lunghezza e sono 110 gli zerotini proprietari dei terreni a vocazione agricola che confinano con il corso d'acqua ad alto rischio idraulico. Durante l'ondata di maltempo dello scorso mese di maggio, il canale è tracimato in più punti, ma della messa in sicurezza idraulica del "Vernise" si parla dal lontano 2004. Poi, per motivi diversi, l'intervento ha subito una serie di rinvii pur avendo ottenuto il benestare dalle Commissioni Via regionale (valutazione di impatto ambientale). I proprietari dei terreni erano già stati contattati una prima volta dal Consorzio di bonifica nel 2007. Adesso è giunto il momento di definire l'annosa vicenda. Sia il Consorzio che il Comune di Zero Branco hanno dichiarato la massima disponibilità a trovare un accordo bonario con i 110 proprietari, che hanno ricevuto una lettera di esproprio pochi giorni fa, pena la perdita del finanziamento della Regione per quasi 3,4 milioni di euro.

Il piano d'intervento prevede lo scavo del letto dal canale per aumentarne la

capacità d'invaso e la creazione di alcune vasche di espansione che avranno la funzione di raccogliere le acque durante le emergenze alluvionali. I due invasi artificiali, detti anche vasche di laminazione, verranno realizzati nella zona del Montiron vicino all'ex macello di Zero Branco e in via Onaro a sud della zona artigianale di Sant'Alberto (altri 24 mila metri quadrati). Gli invasi avranno anche la funzione di depurare le acque del canale dai prodotti fertilizzanti usati in agricoltura (azoto e fosforo) prima della confluenza delle acque in Laguna. Si prevede che verranno scavati circa 80 mila metri cubi di terreno. Il progetto dovrebbe partire entro l'anno.

